

AATO VERONESE
Autorità Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" - Servizio idrico integrato

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verbale della Deliberazione n. 43 del 30 settembre 2010

Oggetto: **Fondo di solidarietà internazionale. Approvazione del Bando per la presentazione delle domande nell'anno 2010.**

L'anno **duemiladieci**, il giorno **trenta** del mese di **settembre**, alle ore **sedici e trenta**, in Verona, nella Sede degli Uffici Operativi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, siti in Via Ca' di Cozzi n. 41, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'AATO Veronese, a seguito di convocazione prot. n. 1543.10 del 27 settembre 2010.

Presiede la riunione il Presidente dell'AATO Veronese Mauro Martelli il quale, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Invita quindi il Consiglio di Amministrazione a trattare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto sopra riportato.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'AATO Veronese, Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, al termine dell'esame della documentazione agli atti, pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità dei voti resi in forma palese.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo pretorio, nella sede dell'Autorità, il giorno 01/10/2010 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, li 01/10/2010

SERVIZIO AFFARI GENERALI E LEGALI
f.to Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 11/10/2010 in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Ente, ai sensi di legge.

Verona, li 11/10/2010

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: **Fondo di solidarietà internazionale. Approvazione del Bando per la presentazione delle domande nell'anno 2010.**

PREMESSO che:

- il problema dell'accesso all'acqua potabile e della mancanza di sistemi di depurazione e fognature adeguati continua a costituire una emergenza mondiale e, come evidenziato dai dati raccolti dalle organizzazioni mondiali, costituisce nei Paesi più poveri causa più alta di mortalità, specialmente tra la popolazione infantile;
- l'AATO Veronese ha costituito, giusta deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 14 dicembre 2009, esecutiva, un "Fondo di solidarietà internazionale" al fine di sostenere l'attivazione di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo;
- il suddetto Fondo di solidarietà internazionale viene finanziato, a partire dall'esercizio 2010, mediante l'applicazione - per tutte le tipologie di utenze di acquedotto e per tutte le tipologie di consumo - di un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata dalle società di gestione a regime Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA;
- con la medesima deliberazione n. 12/2009 è stato approvato il "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale", che contiene i criteri e le modalità di gestione del fondo, nonché i criteri per l'ammissione al contributo e l'erogazione dello stesso;

RIBADITA la volontà da parte del Consiglio di Amministrazione dell'AATO Veronese di dare attuazione al programma di bilancio che prevede di utilizzare il Fondo di solidarietà internazionale per co-finanziare iniziative di costruzione di impianti e reti di acquedotto, fognatura e depurazione a servizio delle popolazioni più svantaggiate dei paesi più poveri;

DATO ATTO altresì che le recenti novità legislative introdotte dall'art. 1, comma 1-quinques, legge 25 marzo 2010, n. 42 di modifica dell'art. 2, comma 186bis della legge 23 dicembre 2009, n. 91, impongono la soppressione delle *Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni* a far data dal 31 dicembre 2010;

RITENUTO tuttavia opportuno, nonostante la predetta scadenza del 31 dicembre 2010, di proseguire nella realizzazione degli obiettivi che questa Autorità d'Ambito ha previsto nel proprio bilancio di previsione per l'anno 2010 e pluriennale per gli anni 2010 – 2012, così come approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 9 del 14 dicembre 2009, esecutiva;

DATO ATTO che il "Regolamento per la gestione del fondo di solidarietà internazionale" prevede, al Capo V, che l'Autorità d'Ambito pubblichi periodicamente un Bando che contenga la scadenza e le modalità di presentazione delle domande di contributo e rivolto ai soggetti attuatori dei progetti individuati secondo i criteri contenuti nel regolamento medesimo;

VISTO il Bando relativo alle modalità di presentazione delle domande di contributo proveniente dal Fondo di solidarietà internazionale finanziato mediante l'incremento tariffario applicato dai gestori nell'anno 2010, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

RIBADITO che, per finanziare il Fondo in parola, l'Assemblea d'Ambito, con la citata deliberazione n. 12/2009, ha stabilito che le società di gestione a regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana

Servizi SpA, debbano applicare, a partire dall'esercizio finanziario 2010, un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata;

RIBADITO altresì che l'adesione da parte dei singoli utenti deve considerarsi a titolo volontario e che deve essere pertanto garantita ad ogni utente la possibilità di non partecipare al finanziamento del fondo e quindi di non versare la quota pari ad € 0,005 per metro cubo di acqua fatturata;

PRECISATO che per garantire la possibilità di rinuncia da parte dell'utente alla applicazione dell'incremento di 0,005 euro/m³, le società di gestione devono provvedere a:

- comunicare all'utente, anche tramite la bolletta dell'acqua, l'applicazione dell'incremento di 0,005 €/m³ a partire dal 1° gennaio 2010, specificando la destinazione della quota;
- fornire all'utente chiare e semplici indicazioni circa la possibilità e le modalità di comunicare la propria volontà di non aderire al finanziamento del Fondo rinunciando all'applicazione della aliquota aggiuntiva;

VISTA la Legge Regionale 27 marzo 1998, n. 5, contenente "Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36";

VISTO il vigente statuto dell'AATO Veronese;

VISTA la "Convenzione tra l'AATO Veronese ed il gestore del servizio idrico integrato", siglata da questa Autorità d'Ambito e le due società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA in data 15 febbraio 2006;

PRESO ATTO dei pareri resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO quindi di approvare il Bando relativo alle modalità di presentazione delle domande di contributo proveniente dal Fondo di solidarietà internazionale finanziato mediante l'incremento tariffario applicato dai gestori nell'anno 2010, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale;

ESPERITA la votazione in forma palese per alzata di mano, con voti unanimi favorevoli;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono interamente riportate e facenti parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento:

1. DI APPROVARE il Bando relativo alle modalità di presentazione delle domande di contributo proveniente dal Fondo di solidarietà internazionale finanziato mediante l'incremento tariffario applicato dalle due società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA nell'anno 2010, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, formale e sostanziale.
2. DI DARE ATTO che la scadenza prevista dal predetto Bando per la presentazione delle domande di contributo è fissata al 30 dicembre 2010.
3. DI STABILIRE che la somma necessaria alla concessione dei contributi in parola verrà impegnata sul Bilancio dell'AATO Veronese una volta che l'esatta quantificazione dell'accantonamento per l'anno 2010 sarà resa disponibile dalle due società di gestione alla chiusura del Bilancio consuntivo in corso.
4. DI RIBADIRE che, per finanziare il Fondo in parola, le due società di gestione a regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl ed

Azienda Gardesana Servizi SpA, applicano, a partire dall'esercizio finanziario 2010, un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata, così come stabilito dall'Assemblea d'Ambito con deliberazione n. 12/2009.

5. DI RIBADIRE inoltre che l'adesione da parte dei singoli utenti deve considerarsi a titolo volontario e che deve essere garantita ad ogni utente la possibilità di non partecipare al finanziamento del fondo e quindi di non versare la quota pari ad € 0,005 per metro cubo di acqua fatturata.
6. DI PRECISARE che, per garantire la possibilità di rinuncia da parte dell'utente alla applicazione dell'incremento di 0,005 euro/m³, le società di gestione devono provvedere a:
 - comunicare all'utente, anche tramite la bolletta dell'acqua, l'applicazione dell'incremento di 0,005 €/m³ a partire dal 1° gennaio 2010, specificando la destinazione della quota;
 - fornire all'utente chiare e semplici indicazioni circa la possibilità e le modalità di comunicare la propria volontà di non aderire al finanziamento del Fondo rinunciando all'applicazione della aliquota aggiuntiva.
7. DI PRECISARE ancora che, perdurando il clima di incertezza normativo conseguente alle disposizioni contenute all'art. 1, comma 1-quinques, legge 25 marzo 2010, n. 42 di modifica dell'art. 2, comma 186bis della legge 23 dicembre 2009, n. 91 (che prevede la soppressione delle AATO a far data dal 31 dicembre 2010), l'AATO Veronese si riserva il diritto insindacabile di sospendere - qualora lo ritenesse opportuno al fine di adempiere alle disposizioni normative - in ogni momento ed in ogni fase la procedura di assegnazione dei contributi oggetto del presente provvedimento.
8. DI DISPORRE che del Bando approvato con la presente deliberazione venga data pubblicità tramite l'albo ed il sito internet dell'AATO Veronese, i mezzi stampa locali, gli albi pretori ed i siti internet del Comune di Verona e della Provincia di Verona, i siti internet delle due società di gestione.
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento alle due società di gestione Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA.

Verona, li 30 settembre 2010

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

AATO VERONESE
Autorità Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" – Servizio idrico Integrato

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Seduta n. 13 del 30 settembre 2010

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: **Fondo di solidarietà internazionale. Approvazione del Bando per la presentazione delle domande nell'anno 2010.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del Servizio interessato esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere TECNICO favorevole.

Verona, li 30 settembre 2010

Servizio affari generali e legali
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

Visto: Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, accerta la NON RILEVANZA, per il Bilancio dell'AATO Veronese, della proposta in esame.

Verona, li 30 settembre 2010

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

allegato alla deliberazione di CdA n. 43 del 30 settembre 2010

BANDO

***Fondo di solidarietà internazionale dell'AATO Veronese.
"Progetti svolti nell'ambito della cooperazione internazionale per la risoluzione di
problematiche legate alla gestione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo
dell'Asia, Africa e America Latina."***

ANNO 2010

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, con deliberazione di Assemblea n. 12 del 14 dicembre 2009, esecutiva, ha istituito un "Fondo di solidarietà internazionale" al fine di sostenere l'attivazione di politiche di reperimento e di protezione di risorse idriche a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Il Fondo è finanziato mediante l'applicazione di un incremento tariffario pari a 0,005 euro per ogni metro cubo di acqua fatturata dalle società di gestione a regime del servizio idrico integrato nell'ATO Veronese, Acque Veronesi Scarl ed Azienda Gardesana Servizi SpA.

L'attività di sostegno si realizza mediante l'erogazione di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti individuati secondo i criteri contenuti nel Regolamento approvato con la medesima deliberazione n. 12/2009 e che vengono riportati nel presente bando.

Si fa presente che l'art. 1, comma 1-quinques, legge 25 marzo 2010, n. 42, di modifica dell'art. 2, comma 186bis della legge 23 dicembre 2009, n. 9, ha disposto la soppressione delle *Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni* a far data dal 31 dicembre 2010.

L'AATO Veronese si riserva pertanto il diritto insindacabile di sospendere - qualora lo ritenesse opportuno al fine di adempiere alle disposizioni normative - in ogni momento ed in ogni fase la procedura di assegnazione dei contributi oggetto del presente bando.

Stanziamento

Per il finanziamento di progetti svolti nell'ambito della cooperazione internazionale per la risoluzione di problematiche legate alla gestione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo dell'Asia, Africa e America Latina, è stato previsto uno stanziamento complessivo presunto non inferiore ad € 400.000,00.

L'esatta quantificazione dello stanziamento verrà comunque confermato al momento della chiusura, da parte delle due società di gestione del servizio idrico integrato, dei Bilanci consuntivi in corso.

L'AATO si riserva il diritto di non assegnare tutti i fondi monetari disponibili.

Soggetti ammessi a contributo

Possono presentare domanda di contributo Associazioni, ONG e ONLUS italiane regolarmente registrate nel territorio italiano.

L'organismo che richiede il contributo deve inoltre avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

- **Statuto e/o atto costitutivo** redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata da cui risulti la contestuale ricorrenza dell'assenza di finalità di lucro, dell'esistenza di un vincolo che impedisca ai soci, membri o amministratori di partecipare alla distribuzione degli eventuali profitti derivanti dallo svolgimento delle attività dell'ente, dell'esistenza di una clausola che, allo scioglimento dell'ente, ne destini il patrimonio a finalità di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro;
- **Esperienza** operativa e pregressa nel settore della cooperazione internazionale con paesi del Sud del mondo di almeno 5 anni, adeguatamente documentata, comprovante un'effettiva esperienza di gestione di progetti o interventi per la risoluzione di conflitti legati alla gestione delle risorse idriche con il coinvolgimento diretto e partecipato delle popolazioni beneficiarie, ovvero esperienza nell'applicazione di metodi e tecniche di recupero e valorizzazione di saperi locali/tradizionali anche in chiave innovativa.
- **Radicamento nell'area oggetto dell'intervento:** dimostrare la presenza e un'attività di almeno 3 anni dell'organizzazione proponente nel paese/area/regione del Sud del mondo in cui si intende intervenire.

Un organismo in possesso di tutte le caratteristiche sopra indicate potrà decidere di associare al progetto altri soggetti esecutori, anche privi delle suddette caratteristiche. In tal caso la domanda dovrà essere presentata dall'organismo stesso che figurerà come "capofila" del progetto e avrà la responsabilità finanziaria e amministrativa dell'intero progetto (unico contraente).

Progetti ammessi a contributo

I progetti ammessi a contributo devono essere finalizzati a:

- favorire l'accesso all'acqua potabile delle popolazioni beneficiarie nel rispetto della gestione e salvaguardia della risorsa, stimolando i processi di autogestione e di partecipazione delle popolazioni locali per migliorare ed aumentare l'accesso all'acqua ed ai servizi idrosanitari;
- prevedere il coinvolgimento diretto delle comunità, delle amministrazioni locali e dei movimenti sociali che abbiano dimostrato di condividere gli obiettivi del progetto e di avere partecipazione attiva allo stesso nella fase di proposta, realizzazione e gestione;
- stimolare modalità di mobilitazione di risorse locali per la realizzazione ed il mantenimento delle opere realizzate e la protezione ambientale delle sorgenti/fonti;
- prevedere momenti formativi e di partecipazione delle popolazioni, finalizzati alla gestione e protezione delle risorse idriche e delle opere realizzate, al fine di stimolare processi di democrazia partecipativa e di condivisione del progetto, rendendo le comunità autonome nella gestione delle strutture realizzate;
- migliorare la qualità della vita di persone che vivono in aree povere specialmente di bambini, donne e contadini, riducendo l'incidenza di malattie infettive legate alla mancanza d'acqua e di sistemi idrosanitari e ridurre l'esodo delle popolazioni da zone semiaride verso le città ed i centri urbani.

Costituiscono criteri preferenziali di finanziamento i progetti che presentano i seguenti requisiti :

- siano realizzati in Paesi, regioni o zone ad alto indice di povertà;

- siano finalizzati a favorire l'accesso all'acqua potabile e la riduzione dei rischi sanitari legati alla mancanza di opere idrosanitarie di soggetti vulnerabili, come bambini, famiglie e nuclei ad alto rischio di mortalità;
- prevedano, accanto alle attività di gestione delle ONG proponenti, modalità di partecipazione finanziaria e di accompagnamento da parte di enti locali e di espressioni organizzate della società civile (scuole, associazioni, gruppi, comitati di cittadini, AATO etc.);
- siano presentati da associazioni con comprovata esperienza (almeno tre anni di progetti conclusi in modo positivo) che dimostrino di aver appoggiato processi di autogestione delle risorse idriche e di democrazia partecipativa nei Paesi in via di sviluppo;
- le organizzazioni proponenti dimostrino di aver a loro volta ricevuto la proposta di intervento cooperativo dai partner locali;
- i partner locali dimostrino pluriennale attività nell'autogestione dei servizi di base e siano radicati nel tessuto sociale locale affinché i risultati del progetto siano di beneficio al maggior numero di individui.

Presentazione delle domande di contributo

Il testo dell'invito a presentare proposte, completo dei moduli di richiesta possono essere scaricati dal sito internet dell'AATO, all'indirizzo seguente:

www.atoveronese.it.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere consegnate a mano **entro le ore 12.00 del 30 dicembre 2010**, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) al seguente indirizzo: **AATO Veronese, Via Ca' di Cozzi n. 41, 37124 Verona**.

Le domande potranno altresì essere inviate, nel rispetto del predetto termine, anche tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo atovr@pec.atoveronese.it.

Le domande dovranno essere inviate in buste chiuse e devono recare all'esterno – oltre all'intestazione del mittente e all'indirizzo dello stesso – la dicitura "Fondo di solidarietà internazionale. Domanda di contributo".

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

Le richieste di contributo dei soggetti aventi i requisiti previsti devono essere accompagnate dai seguenti documenti :

- a. copia dell'Atto costitutivo dell'ente;
- b. copia dello Statuto vigente;
- c. copia del provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo ecc.);
- d. copia dei bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente (nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere il bilancio preventivo, si ritiene sufficiente la presentazione di un documento previsionale delle entrate e delle uscite per l'anno in corso sottoscritto dal Legale Rappresentante);
- e. copia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente;
- f. copia cartacea del Modulo di presentazione (Allegato tecnico 1 e Allegato tecnico 2) al presente Bando, integralmente compilato e sottoscritto;
- g. descrizione dettagliata del progetto, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e gli strumenti dell'azione proposta comprensiva di un piano finanziario;
- h. nel caso di progetti presentati in partenariato, copia dei documenti certificanti gli accordi stipulati con le altre organizzazioni che aderiscono al progetto;

- i. Curriculum dell'Ente;
- j. Eventuali referenze su progetti già conclusi.

Tutta la documentazione prodotta deve essere in lingua italiana (eventuali documenti in lingua diversa dall'italiano devono essere accompagnati da traduzione conforme all'originale).

I dati raccolti saranno trattati ai sensi del D. Lgs. 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente procedura di assegnazione di contributi.

Valutazione di merito e comparativa

Le domande in possesso dei requisiti suesposti, e presentate nel rispetto delle scadenze previste dal presente Bando, verranno sottoposte ad un processo di valutazione di merito e comparativa sulla base dei seguenti criteri :

- a. completezza, chiarezza e coerenza dell'esposizione;
- b. significatività degli obiettivi;
- c. coerenza ed efficacia delle strategie;
- d. significatività dell'impatto;
- e. sostenibilità economico-finanziaria;
- f. coerenza tra comunità beneficiaria, soggetto proponente e progetto proposto;
- g. livelli di coinvolgimento e di mobilitazione in Italia, sul territorio di operatività dell'ente.

La valutazione di merito e comparativa si svolgerà in due fasi distinte:

1. Prima fase di valutazione: criteri per la selezione delle proposte progettuali:

criterio	descrittori	Peso	soglia
1. qualità organizzazione proponente	1.1 Esperienza operativa pregressa (almeno 3 anni documentati) dell'organizzazione proponente in relazione a progetti idrici di cooperazione con i Sud del mondo che abbiano favorito processi di autogestione delle risorse idriche e stimolo a una democrazia partecipativa 1.2 Presenza di almeno 2 anni nel contesto geografico in cui si propone l'intervento. Descrizione del contesto da punto di vista ambientale, geografico, socio-antropologico, culturale, etc 1.3 Affidabilità finanziaria dell'organizzazione proponente (desumibile dagli ultimi 2 bilanci da allegare alla domanda di contributo e dai prospetti che evidenziano l'origine dei finanziamenti pubblico/privato) 1.4 Descrizione dei partner associati al progetto e della natura dell'accordo di partenariato	20%	-
2. qualità del progetto	2.1 Descrizione del progetto: attività previste e risultati attesi. Approccio filosofico e culturale proposto. 2.2 Analisi dell'effettiva gravità dell'accesso all'acqua o della questione idrica/idraulica per cui si propone l'intervento 2.3 Obiettivi dell'intervento; coerenza con gli obiettivi del bando 2.4 Stima delle risorse economiche necessarie per la realizzazione dell'intervento (con indicazione del finanziamento richiesto all'AATO e del contributo economico cofinanziato dai beneficiari); 2.5 Condizioni politiche e di sicurezza del paese beneficiario: descrizione dei conflitti e dei rischi che possono mettere a repentaglio la buona riuscita del progetto; 2.6 Dialogo avviato tra attori del paese beneficiario e paese donatore (in particolare tra istituzioni similari Sud/Nord quali scuole, comuni, gruppi e associazioni di varia natura etc.)	30%	-
3. Empowerment e partecipazione delle comunità beneficiarie	3.1 Descrizione delle comunità di base/gruppi/associazioni beneficiari dell'intervento (municipi, associazioni di donne o emigrati, corporazioni sui saperi tradizionali, etc); 3.2 Indagine svolta sulle comunità beneficiarie e analisi dei loro	30%	-

	bisogni (attraverso questionari, interviste, analisi stakeholder, etc); 3.3 Costruzione del progetto con le comunità beneficiarie: modalità di partecipazione effettiva dei beneficiari alla progettazione e alla definizione degli obiettivi (fasi già svolte e fasi future); 3.4 Tipo di accordi presi con comunità/gruppi/associazioni beneficiari; 3.5 Eventuale coinvolgimento di fasce più deboli e settori di popolazione normalmente esclusi dai processi decisionali e da azioni di aiuto umanitario internazionale; 3.6 Modalità con cui le comunità locali divengono protagoniste di politiche innovative sulla gestione dell'acqua.		
4. Saperi locali e tradizionali	4.1 Analisi dei saperi locali e tradizionali relativi al bene acqua (ricerche, pubblicazioni, inventari realizzati dal proponente); 4.2 Strategia per l'utilizzo e la valorizzazione in chiave innovativa dei saperi tradizionali; 4.3 Applicazione di moderne tecnologie a tecniche 'tradizionali'; 4.4 Coinvolgimento e ruolo di associazioni / corporazioni locali che tramandano tecniche "tradizionali" orali o scritte; 4.5 Replicabilità del progetto in comunità limitrofe.	20%	-
TOTALE FASE 1 DI VALUTAZIONE		100%	

Si richiede, per questa prima fase di valutazione una stima approssimativa del contributo necessario all'esecuzione del progetto. Un budget dettagliato dovrà essere fornito solo dalle organizzazioni ammesse alla seconda fase di valutazione, che verranno invitate a completare l'Allegato tecnico 2.

Solo i progetti che superano la prima fase di valutazione potranno accedere alla seconda fase di valutazione e verranno invitati dall'AATO a presentare una proposta progettuale completa nei tempi successivamente indicati.

Le proposte che supereranno con successo la fase 1 verranno quindi invitate a completare l'Allegato tecnico 2 e saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri:

1. Sostenibilità	1.1 Dichiarazione della proprietà dell'opera realizzata; 1.2 Modalità di coinvolgimento/partecipazione delle comunità beneficiarie (municipi, gruppi, associazioni) nella futura gestione dell'opera realizzata; accordi con enti locali/governativi per la futura gestione dell'opera; 1.3 Valutazione delle capacità locali per l'autogestione delle opere (capacità già esistenti oppure create e consolidate grazie al progetto); 1.4 Meccanismo tariffario/finanziario previsto per la manutenzione delle opere (autotassazione, lavori collettivi, etc); 1.5 Descrizione degli strumenti/attrezzature messi a disposizione dal progetto per gestire in modo autonomo le opere realizzate; 1.6 Modalità di creazione/rafforzamento delle competenze locali (corsi e attività di formazione per la manutenzione delle opere); eventuali azioni educative finalizzate al mantenimento dei saperi tradizionali (corsi, manuali, pubblicazioni, etc).	20%	-
2. Approccio integrato	interazioni con altri aspetti/attività (es: gestione rifiuti, gestione integrata delle acque, usi potabili/agricoltura, creazione di pozzi in siti rinaturalizzati, etc); 2.2 Azioni mirate al risparmio idrico/tutela del bene acqua; 2.3 Eventuale coinvolgimento di gruppi/associazioni locali per accrescere l'impegno dei cittadini alla gestione sostenibile dell'acqua.	20%	-
3. Budget e gestione	3.1 Budget dettagliato dei costi; 3.2 Cronoprogramma e gestione delle diverse fasi di progetto; 3.3 Indicatori di sviluppo e di raggiungimento degli obiettivi prefissati (con punti di controllo temporale); 3.4 Sistema di auto-valutazione se previsto; 3.5 Partecipazione delle comunità di base/associazioni beneficiarie al controllo del budget e dei flussi finanziari; 3.6 Fattibilità e credibilità degli interventi proposti in relazione al	20%	-

	finanziamento richiesto		
4. Risorse locali impegnate	4.1 Quantificazione delle risorse economiche locali impegnate; 4.2 Contributo derivante da forme di lavoro comunitario (es.: lavori collettivi per realizzazione di infrastrutture, reti acquedottistiche o altro	10%	-
5. Aspetti tecnici e strutturali delle opere	5.1 Descrizione tecnica della realizzazione delle opere; 5.2 Elenco degli allegati tecnici; 5.3 Uso di materie/materiali locali per la realizzazione delle strutture	20%	-
6. Valutazione impatto	6.1 Valutazione di impatto ambientale (valutazione sostenibilità di prelievi, altre conseguenze, etc); 6.2 Valutazione dell'impatto socio economico (individuazione dei gruppi /associazioni beneficiari e di quelli esclusi); 6.3 Valutazione della modifica degli equilibri locali a seguito della realizzazione dell'opera	10%	-
TOTALE FASE 2 DI VALUTAZIONE		100%	

Al termine delle attività di valutazione, verranno redatte due distinte graduatorie. La prima graduatoria indicherà le proposte che accedono alla seconda fase di valutazione e quelle escluse.

La seconda graduatoria indicherà le proposte ammesse direttamente alla negoziazione con l'AATO e quelle in Lista di Riserva.

Solo le proposte che superano con successo la fase di negoziazione accedono al contratto e al finanziamento richiesto.

Procedure di notifica

Tutte le organizzazioni che avranno presentato progetti verranno informate, tramite sito internet dell'AATO degli esiti della selezione. Nessuna informazione verrà fornita prima che sia resa pubblica la graduatoria.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet dell'AATO e affissa all'Albo Pretorio dell'AATO. La graduatoria sarà inoltre disponibile presso gli uffici dell'AATO per la consultazione da parte degli interessati.

Costi ammissibili

In nessun caso la concessione del contributo può produrre profitti per i candidati o i partners.

Solo i costi ammissibili possono essere presi in considerazione ai fini del finanziamento.

I costi ammissibili si definiscono tali se presentano le seguenti caratteristiche:

- Devono essere direttamente collegati al progetto in questione, ovvero generati direttamente dal progetto e indispensabili alla sua attuazione. Tali costi devono essere necessari e ragionevoli nell'ambito dell'attuazione del progetto. Il progetto deve rispettare i principi di sana gestione finanziaria e di efficacia dei costi;

- I costi devono essere generati durante la realizzazione del progetto come definito nell'accordo e registrati nella contabilità del beneficiario nel rispetto dei principi contabili che vi si applicano e secondo le normative sociali e fiscali applicabili;

- I costi devono essere identificabili e verificabili grazie ai documenti giustificativi originali.

I costi ammissibili sono costituiti da: - i costi delle risorse umane della struttura organizzativa (società, cooperativa, ecc.) direttamente destinati all'azione (realizzazione dell'opera e delle attività previste), corrispondenti ai salari reali compresi gli oneri sociali (debitamente documentati mediante contabilità separata); - costi indiretti: può essere riconosciuta una somma forfetaria non eccedente il 7% dell'intero costo del progetto per coprire i costi generali (amministrazione, gestione, handling ecc.); - costi diretti indotti dal progetto:

- a) costi di acquisto o di affitto dell'apparecchiatura (nuova o usata), i costi per l'attivazione di servizi ed i costi di affitto di uffici o altre infrastrutture necessari per l'azione (durante il periodo di progetto);
- b) i costi di materiali consumabili e non e di forniture, purché siano identificabili e servano ai fini dell'azione;

- c) costo delle opere in subappalto inerenti il progetto fino ad un ammontare pari al 30% dell'importo totale del progetto, comprese consulenze specialistiche strettamente connesse alla funzionalità del progetto;
- d) i costi di diffusione di informazione: costi di produzione (pubblicazioni, libri, CD-ROM, video, Internet, ...), costi di traduzione, diffusione e distribuzione;
- e) i costi delle garanzie finanziarie (fino ad un massimo dell'1% dell'importo finanziato);
- f) costi di trasferimento, spese di viaggio, di vitto e alloggio del personale per un importo forfetario non eccedente il 5%.

Costi inammissibili

I costi non ammessi sono i seguenti:

- debiti e disposizioni per le perdite o i debiti;
- interessi dovuti;
- voci già finanziate da altra struttura;
- acquisti di terreni o di costruzioni (proprietà di infrastrutture e/o immobili), tranne ove necessario per l'esecuzione diretta dell'azione, nel qual caso la proprietà deve essere trasferita al partner(s) locale o ai beneficiari finali;
- perdite di cambio;
- le tasse sugli acquisti se sono detraibili nel paese in cui si effettua l'acquisto.

Doppio finanziamento

Le organizzazioni non hanno il diritto di ricevere più di una sovvenzione per la quota finanziata da AATO.

Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Contributo concedibile

L'AATO Veronese contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili.

I contributi concessi dovranno essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Modalità di erogazione e di rendicontazione

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.

Il progetto dovrà inoltre avere una durata massima di 24 mesi per quanto riguarda le azioni finanziate dall'AATO.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 10% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività; l'erogazione della prima tranche è comunque erogata alla sottoscrizione della convenzione di sovvenzione e a fronte della consegna, da parte del beneficiario, della garanzia fidejussoria di cui al paragrafo successivo.
- 90% quale saldo del contributo, a seguito della approvazione, da parte dell'AATO, del Rapporto finale di rendicontazione del progetto, nonché delle eventuali verifiche in sito relative al completamento delle opere.

Il rapporto finale di rendicontazione del progetto dovrà includere:

- descrizione analitica dell'avanzamento del progetto (con indicazione esplicita delle opere realizzate con fondi AATO e di quelle realizzate con altri finanziamenti) e dei risultati conseguiti;
- rendiconto finanziario delle entrate e delle spese relative alle attività svolte (solo per attività e opere finanziate da AATO), consistente in:
 - prospetto contabile riepilogativo;
 - tabella analitica delle spese di progetto relative alle attività realizzate (evidenziando quelle coperte dal contributo dell'AATO);
 - elenco dei giustificativi di spesa;
 - documenti giustificativi di spesa (fatture ecc.);
- dichiarazione attestante:
 - che tutti i documenti giustificativi prodotti sono attinenti al progetto rendicontato;
 - che i documenti giustificativi prodotti in copia fotostatica sono conformi agli originali che saranno depositati presso la sede dell'organismo ed esibiti su richiesta dell'AATO;
 - (se il progetto non ha avuto altri finanziamenti) che la documentazione presentata non è stata né sarà utilizzata per richiedere ulteriori contributi ad altri Enti - italiani o internazionali, pubblici o privati - o altri Uffici;
- copia fotostatica di un documento di identità del dichiarante.

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e conforme a progetto e preventivo inviati. Se, in corso d'opera, fosse necessario apportare cambiamenti significativi al progetto, questi dovranno essere tempestivamente comunicati all'AATO che si riserva la possibilità di revocare il contributo concesso qualora tali cambiamenti alterassero sostanzialmente finalità o modalità di realizzazione previste.

Il Rapporto di Rendicontazione dovrà chiaramente evidenziare il costo complessivo di quanto realizzato e l'incidenza percentuale di copertura del contributo concesso.

Nel caso in cui il rendiconto documentasse spese superiori a quelle indicate nel preventivo non potrà essere in alcun modo erogato un contributo superiore a quello concesso.

I documenti giustificativi di spesa vanno presentati in originale o copia fotostatica.

Nel caso di spese/operazioni in valuta straniera andrà considerato obbligatoriamente il tasso ufficiale di cambio della Banca Centrale Europea, prendendo come riferimento il rapporto di cambio vigente al primo giorno del mese in cui si presenta il Rendiconto. Tutte le operazioni in valuta straniera andranno dunque riferite al tasso di cambio vigente nel primo giorno del mese in cui si inoltra all'AATO il Rapporto Intermedio di Rendicontazione ovvero il Rapporto Finale di Rendicontazione.

Garanzie finanziarie

L'AATO esige dal beneficiario una garanzia preliminare per limitare i rischi finanziari inerenti al versamento del finanziamento concesso. I beneficiari del contributo dovranno produrre una fideiussione bancaria da attivare in concomitanza con il prefinanziamento del 10%. La fideiussione ha lo scopo di rendere l'istituto bancario garante in solido irrevocabilmente o garante a prima richiesta degli obblighi del beneficiario della sovvenzione.

Qualora la garanzia fidejussoria scadesse prima della conclusione a buon fine delle attività previste, essa andrà necessariamente rinnovata, pena la revoca dell'intero contributo concesso dall'AATO. La fideiussione dovrà in ogni caso coprire l'importo totale del contributo concesso dall'AATO per l'intero periodo di implementazione del progetto.

La fideiussione dovrà comunque avere validità fino al momento della validazione finale del progetto. La garanzia fideiussoria viene liberata solo in seguito all'approvazione dei Rapporti di Rendicontazione da parte dell'AATO e a lettera comprovante la validazione finale del progetto.

Il costo delle fideiussioni sarà ammissibile fino ad un massimo dell'1% dell'importo erogato e garantito e potrà essere inserito tra i costi di progetto.

Procedure di notifica

Tutte le organizzazioni che avranno presentato progetti verranno informate, tramite sito internet dell'AATO degli esiti della selezione. Nessuna informazione verrà fornita prima che sia resa pubblica la graduatoria.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito internet dell'AATO e affissa all'Albo Pretorio dell'AATO. La graduatoria sarà inoltre disponibile presso gli uffici dell'AATO per la consultazione da parte degli interessati.

Verifiche e controlli

L'AATO accerta la regolare esecuzione delle opere, nonché la loro conformità al progetto presentato (incluse le eventuali varianti approvate), il rispetto dei tempi fissati per l'inizio dei lavori e per il completamento dell'opera e quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo attraverso un responsabile di progetto nominato dall'AATO. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche in qualsiasi momento.

Varianti in corso d'opera

L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera da apportare al progetto presentato, dovrà essere inoltrato all'AATO mediante plico raccomandato, debitamente sottoscritto e motivata, integrata da idonea documentazione giustificativa.

La suddetta variante verrà esaminata dall'AATO e l'esito sarà comunicato al soggetto beneficiario.

L'approvazione dell'istanza di variante, comunque, non può comportare né l'aumento del contributo già concesso all'intervento, né variazione sostanziale degli obiettivi previsti nel progetto, né – infine – variazione sostanziale dell'intervento previsto dal progetto.

Decadenza e revoca del contributo

Si procede alla revoca del contributo concesso e al recupero del finanziamento erogato, mediante escussione della polizza fidejussoria e riscossione del finanziamento concesso:

- Nel caso di mancato rispetto degli adempimenti di legge;
- Qualora vengano riscontrati significativi scostamenti tra quanto pianificato e quanto effettivamente svolto anche in termini economici;
- Nel caso di forte difformità tra progetto presentato e opera realizzata;
- Nel caso in cui l'opera realizzata risulti difforme dalla specifica tecnica di fornitura.

In questi casi, l'entità degli scostamenti e/o delle difformità sarà valutata a giudizio insindacabile dell'AATO.

Si procede altresì alla revoca del contributo concesso e al recupero del finanziamento erogato, nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di contributo

Contatti

Informazioni relative al presente bando potranno essere richieste all'AATO Veronese, tel. 045.8301509; fax. 045.8342622; e-mail: info@atoveronese.it; segreteria@atoveronese.it; legale@atoveronese.it.